

Da una stanza semiabbandonata di Dublino, piena di videocassette, due personaggi ridanno vita a sonori di film, canzoni blues, e raccontano i versi di Omero, chiedendo agli spettatori di bendarsi, per meglio sentire l'essenza dell'Odissea: la voce di Ulisse tessere la sua avventura



*"Un appassionato viaggio nel racconto... Interpreti eccellenti...
Il folto pubblico commosso non smetteva mai di applaudire e gridare il suo consenso."
Il Resto del Carlino*

*"Operazione riuscitissima... A rendere dirompenti i contenuti proposti, con un balzo di talento del tutto inedito
l'accostamento di Ulisse con Peppino Impastato, il giovane siciliano ucciso dalla mafia..."
La Settimana*



"Odissea in blues con pubblico bendato" Il Corriere Fiorentino

"Odissea con dj pone quesiti, perde la rotta, regala un finale magnifico" Il Giornale di Vicenza

contatti
Luigi Marangoni email lm@luigimarangoni.com
web www.luigimarangoni.com
+39.333.1057699



testo di Luigi Marangoni con brani del poema di Omero nella traduzione di Rosa Calzecchi Onesti

Musiche originali Alberto De Benedetti e La Decima Vittima

Canzoni Lamont Dozier, Nat "King" Cole, Nina Simone, Richie Havens

I sonori sono relativi ai seguenti film: Total Eclipse di Agnieszka Holland, I cento passi di Marco Tullio Giordana, Sbatti il mostro in prima pagina di Marco Bellocchio, un'intervista a Eduardo De Filippo.

Fotografie Fernanda Bareggi, Giulio Cesare Grandi, Paolo Ferrari

Collaborazione e Grafica Elena Frigato

Altre critiche

Il racconto subisce importanti colpi di sferza sarcastica tutte le volte che bruscamente i versi sono interrotti da episodi di cronaca, fatti contemporanei, e si rovescia sulla scena lo spezzone di un film, per esempio "Sbatti il mostro in prima pagina" (diretto da Marco Bellocchio, con Gian Maria Volonté), che riporta alla ribalta il problema della strumentalizzazione delle notizie, il giornalismo politico deformante.

Ludovica Radif, Scena on line

Durante la lettura di tre episodi dell'Odissea Marangoni chiede al pubblico di bendarsi, per circa venticinque minuti. Si segue il corso della narrazione con un senso di smarrimento ma allo stesso tempo di abbandono al flusso di coscienza del pensiero. Si giunge alla fine del viaggio come in un risveglio, giusto il tempo di liberarsi dalla benda, che permette rivedere la luce e di abbracciare i due protagonisti del magnifico spettacolo in un grande applauso corale"

Rosarita Crisafi, Il Giornale di Vicenza

La voce è piena di lusinghe e commozioni, come quella di Ulisse, il viaggio si insinua nell'esistenza di ciascuno, perché è ormai un viaggio di ritorno, alle radici della propria storia... Non è difficile quindi riandare a Beckett e il suo Krapp che naviga nella memoria e anche a Borges che si perde nel labirinto dei libri...

Sergio Garbato, Il Resto del Carlino

Pubblico

Assolutamente originale e soprattutto EMOZIONANTE! Elena

Bravi. Un teatro intelligente, emozionante, diverso, ma diretto. Chiaro, toccante. Piera

E' meraviglioso uscire da teatro e essere consapevoli di poter intraprendere un nuovo viaggio più ricchi. S.



Spettacolo

Questo lavoro- che fa parte del [progetto grandi racconti] di **dinamiciteatri** - ridà **contemporaneità al viaggio di Ulisse come metafora dell'andare nel proprio tempo**, del bisogno di **cercare**, rischiando di **perdersi**, per **ritrovarsi** alla fine, ognuno vivo, legittimato nella materia del proprio racconto, della propria esperienza.

In una stanza abbandonata, una montagna di **memorie mute** in un cumulo di vecchie videocassette, e **due figure che si fanno voce** di queste vite, interrotte o compiute, tenute insieme dal lungo filo del racconto di Omero: una voce narra dell'uomo, un'altra canta a ritmo di *soul* i dolori della sua anima.

A chi guarda, a un certo punto, viene chiesto di **vedere solo attraverso la voce, bendato**, e a dare forma a quel racconto, ognuno attraverso i propri sensi, la propria immaginazione.

Teatro che vuole **mettere lo spettatore al centro**, per fare dello spettacolo un evento esperienziale e unico.

Idea dello spettacolo

Era un giorno di sole di inizio agosto del 2006, stavo andando verso il centro di Dublino con la DART, metropolitana a cielo aperto, quando vidi un'immagine che mi colpì: al terzo piano di un palazzo una stanza abbandonata con porte e finestre sfondate, e dentro videocassette VHS a formare montagne di film dimenticati, destinati ad un sicuro deterioramento. Ho segnato sul mio taccuino: "a video room".

Ho **immaginato** che **due personaggi** entrassero in quella stanza per sciogliere dei racconti congelati all'interno di quelle memorie mute, davanti ad un pubblico invitato per l'occasione. Il racconto che è alla base della civiltà occidentale, l'Odissea, li guida nel folto delle memorie della "video room", in un continuo gioco di specchi e di rimandi con canzoni soul cantate dal vivo, suoni della stazione della metropolitana di Dublino, e sonori di film che ci riportano alla contemporaneità. Se una storia ha il potere di sospendere la fine, come diceva Michel Foucault, all'interno della "video room" possiamo sospendere il tempo per un'ora circa, ed essere coinvolti in un'esperienza profonda di ascolto: **ascoltare senza vedere**. Già varie esperienze teatrali si sono concentrate sull'importanza della percezione al buio. In questo caso tutti gli spettatori si bendano per 30 minuti e ascoltano i versi di Omero. Le immagini e i sentimenti che suggerisce la poesia diventano un'esperienza intima e soggettiva, creata dall'immaginazione di ogni spettatore. In un'epoca di 3D e schermi ultrapiatti invitiamo lo spettatore a fare un'esperienza fisica che lo metta a diretto contatto con la poesia trovando un legame profondo con se stesso, nei suoi spazi interiori.

Domande iniziali

Come è possibile dire l'Odissea oggi?

Come può aiutarci l'Odissea per la nostra vita?

Qual è il rapporto di questo poema con il racconto?

Qual è il nostro rapporto con la memoria e il racconto?

Come togliere la droga di facili immagini alla vista e attivare l'immaginazione grazie alla parola poetica?

Uno dei riferimenti dello spettacolo

Michel Foucault, Il linguaggio all'infinito

"Il racconto ha il potere di sospendere la morte. Ogni racconto contiene altri racconti, all'infinito."

Perché il dj

Ho trovato un accostamento shockizzante a primo impatto, ma in realtà ricco di opportunità sonore: accostare i versi di Omero a una forma di espressione contemporanea come il dj set.

In realtà il dj mette insieme brani diversi, un po' come facevano i narratori greci al tempo di Omero, gli aedi, i quali conoscevano a memoria molte storie e di volta in volta le mettevano assieme in un montaggio diverso a seconda della situazione.

Perché la benda

L'Odissea ci offre l'opportunità di concentrarci sull'ascolto, in un'epoca in cui l'udito è posto in fondo alla lista dei cinque sensi. L'Odissea ha a che fare con l'oralità e con il suono:



- a livello formale: i migliaia di versi sono costruiti con il ritmo epico dell'esametro;

- a livello di contenuto: infatti quest'opera sembra indicarci che Odisseo, e direi l'uomo in generale, sta nella sua voce, nella sua capacità di raccontare;

- a livello di modalità di racconto: gli aedi, spesso ciechi (come lo stesso Omero), narravano storie che avevano udito più volte.

Ascoltare senza vedere, significa fidarsi e abbandonarsi nell'ascolto dei suoni. **All'entrata distribuiremo delle bende che, per una trentina di minuti, chi vorrà potrà indossare durante la parte centrale dello spettacolo, quando Ulisse parla in prima persona. La luce passerà dagli occhi alle orecchie, stimolando un diverso modo di essere presenti.**



| **dinamiciteatri** |

dinamiciteatri nasce nel 2010 con due centri operativi, a ovest e a est: Genova e Rovigo. Pone la relazione come motore della creazione e la fluidità come qualità principale per cogliere le opportunità nel mutamento. Due i progetti di partenza: |progetto grandi racconti|, di cui fa parte "Odissea con dj... a video room" e |progetto biografie|, a cui si può iscrivere la videoinstallazione "Autoritratti dal carcere", con proiezione su pareti di edifici pubblici, che sarà ospite a novembre 2011 di EDGE, Festival Europeo di Teatro e Carcere a Milano. Questi progetti si sviluppano attraverso spettacoli, performances, videointallazioni, teatro di inclusione, e tutti quei modi che consentono una vitalità nelle relazioni con compagnie, artisti, spettatori e operatori.

Luigi Marangoni _ www.luigimarangoni.com

Diplomato alla Bottega Teatrale di Vittorio Gassman di Firenze nel 1993. Animato dalla necessità di approfondire il lavoro performativo dell'attore dapprima lavora in alcuni spettacoli e studi del Teatro del Lemming e con il coreografo belga Thierry Parmentier(Maurice Béjart). In seguito viene scelto e prende parte per due anni al Progetto Internazionale di Attori "Il cervo disertore" di Venezia, diretto da Naira Gonzalez(Odin Teatret). Collabora con i registi Nanni Garella, Claudio Puglisi, Massimo Munaro, Nino Mangano, Lorenzo Costa, Gabbris Ferrari, Paolo Giuranna, Alvaro Piccardi , Vittorio Mezzogiorno, Lazzaro Calcagno, Nicolas Musin, lavorando in Italia e all'estero con compagnie di ricerca e teatri stabili. Fonda il Teatro Mistral con il quale vince il bando per il finanziamento di nuove produzioni teatrali originali in occasione di GeNova 2004 Capitale Europea della Cultura, con lo spettacolo-evento Intra Rubens a Palazzo Ducale. E' Pilato nell'uomo di Arimatea di M. Bagnara al Teatro Stabile di Genova (Finalista al Premio di Drammaturgia Contemporanea Enrico Maria Salerno di Roma). E' aiuto regista di Isabella Sandri nel film "Il mondo alla rovescia" per la Gaudri Film di Roma e l'Istituto Luce. Per Il Narratore audiolibri dà voce a capolavori della letteratura mondiale di Goethe, Stevenson, Wilde, Salgari, Dostoevskij. Nel 2007 **inizia un nuovo percorso** con il monologo da lui stesso ideato "**The other side – Rimbaud & Jim Morrison**" prodotto dal XIII Festival Internazionale di Poesia di Genova e dal Piccolo Teatro di Arenzano Il Sipario Strappato, con il quale inizia una collaborazione come attore nelle nuove produzioni di drammaturgia contemporanea. Nel 2008 scrive e dirige "**Appunti per uno spettacolo sul 30 giugno 1960**", la rivolta antifascista di Genova, un progetto speciale interpretato da lavoratori, con il sostegno dell'Autorità Portuale e della Rai Sede Regionale per la Liguria. Per un anno conduce un laboratorio nel carcere della Giudecca a Venezia e per due anni nella **Casa Circondariale di Rovigo** che lo porta, come regista, alla creazione dello spettacolo "**Il rumore dell'amore**", prodotto dalla compagnia di danza contemporanea Fabula Saltica nel 2009, con le coreografie di Vito Alfarano(con cui vince in Polonia il Gran Prix al The IV International Sergei Diaghilev Competition of Choreographic Art). Nel 2010 fonda **dinamiciteatri** ed è ideatore della videoinstallazione con proiezione su edifici pubblici "**Autoritratti dal carcere**", realizzata nella piazza centrale di Rovigo e che tra gli altri sarà ospite del Festival Internazionale EDGE 2011 di Milano. E' responsabile progetti del Teatro Hops di Genova, dove ha organizzato un'intera giornata di eventi: **24 ORE d'ARIA | arte e carcere**.

Alberto "Bobby Soul" De Benedetti _ www.myspace.com/bobbysouls

Lega il suo nome ad alcuni gruppi cult della scena indipendente italiana come le Voci Atroci, gruppo accapella dalle vertiginose e bizzarre performance vocali guidato dall'attore musicista Andrea Ceccon, i Sensasciou, gruppo che ha contaminato ritmi giamaicani e afro-americani con la tradizione popolare genovese, Cni Music, poi Premio Tenco 1997 e soprattutto Blindosbarra, con 4 CD all'attivo di cui due sotto l'egida della BMG arvola e la produzione di Ben Young (Massive Attack) e Carlo Rossi (Jovanotti, 99Posse). Ha registrato una dozzina di CD e si è esibito migliaia di volte in Italia e all'estero, fra cui MTV day, Primo Maggio a Roma e l'apertura del concerto U2 a Reggio Emilia. "E' una gran festa del funk e di tutte le sue diramazioni"**Rolling Stones**. "Immenso, che meraviglia! Bobby è il miglior funk-man d'Italia" **Alias - Il Manifesto**. "Il sacerdote italiano del funk "**Rock shock**